

Editoriale

Antonio Abate

Adda passa' a nuttata!



Ci saremmo aspettati dalla classe politica vietrese un gesto di responsabilità, soprattutto di rispetto verso l'intelligenza della gente, ma come in un film già visto in passato si è imbellettata, con una mano di fard, una di ombretto ed un po' di rossetto, e si è ripresentata come il presente. Con la scusa di voler evitare l'arrivo del commissario prefettizio (tesi legittima, per carità...), agitando lo spauracchio di chissà quale sciagura, il sindaco Giannella ripropone l'ennesimo (abbiamo perso il conto oramai...) rimpasto di maggioranza e di giunta. Lo abbiamo già detto da tempo: oramai Palazzo di Città è come la stazione Termini, con chi entra e chi esce a velocità supersonica. Ancora una volta cambiano i suonatori ma non lo spartito. Dichiarazioni di buona volontà a parte, la squadra di governo sarà ancora una volta impotente davanti all'assenza di programmazione e forse anche di reali capacità decisionali. Ma davanti alla possibilità di gestire il potere, nessuno rinuncia alla propria poltrona preferendo ciurlare nel manico anziché dare risposte concrete ai cittadini vietresi che avrebbero preferito veder fatta pulizia generale a Palazzo di Città anziché assistere all'ennesimo desolante teatrino della politica. E mentre Vietri lentamente affronta la sua agonia, si continuano a perpetrare indecenze ed abusi, puntualmente impuniti. Il turismo è scomparso dal vocabolario dei nostri amministratori, la ceramica è continuamente depredata, ora tocca al commercio recitare il proprio "de profundis".

Dal Comune si promette di aiutare gli esercenti con i contentini, come quello di posticipare il pagamento della Tosap senza ammettere il fallimento nel dare a questo paese concreti strumenti per la ripresa dello sviluppo. Il commercio come il turismo, da decenni baluardi dell'economia di questa cittadina baciata dalla fortuna solo per la posizione geografica che Dio ci ha concesso nella sua immensa grazia, sono stati continuamente mortificati da mancata programmazione, assenza totale di idee, incapacità politica e manageriale e soprattutto perseveranza nella propria presunzione. E sulle spalle dei vietresi si è ora giocata l'ennesima partita tra burattini e burattinai che a tutto guardano fuorché al bene della comunità. In mezzo resta sempre la gente che attendeva una svolta vera, anche per dare nuova tranquillità e soprattutto nuove speranze di uscire da questa empasse che dura oramai da quasi quattro anni. In attesa delle nuove "paturie" dell'amministrazione civica, non resta che attendere il naturale corso delle cose, almeno fino alla prossima primavera. Prendendo a prestito dal grande Eduardo la frase più adatta al caso: adda passa a nuttata! Buone vacanze a tutti!

Mariella Sportiello

«Il commercio a Vietri sta morendo e noi con lui!». E' la vibrante protesta di molti commercianti del centro costiero, costretti a tirare la cinghia a causa di un netto calo delle vendite. Il primo paese della "Divina" Costiera boccheggia e rischia il tracollo per una flessione verticale degli acquisti e per un turismo per lo più assente. «Oramai le persone che comprano a Vietri si contano sulle dita - sottolineano alcuni commercianti - non è raro vedere il corso principale completamente vuoto e in estate la situazione non migliora granché». Colpa di una politica commerciale assente e dell'assoluta mancanza di programmazione a breve e lungo periodo, soprattutto nel comparto turistico. «Con questo andazzo saremo costretti a chiudere» è la frase più ricorrente tra i commercianti vietresi.

E se può essere considerato fisiologico il calo di presenze nelle salumerie, nei negozi di abbigliamento e, in generale, nel settore del commercio al minuto, ben diverso è il discorso per la ceramica. Vietri vive per le ceramiche, siano esse colossi o a conduzione familiare, rappresentano il simbolo del paese costiero. Un simbolo ben presente in termini numerici, ma che rischia una inversione di tendenza, considerato che sono per lo più i turisti ad acquistare e che niente viene fatto per attrarre turismo a Vietri. Colpa dei commercianti che non si organizzano o dell'assoluta mancanza di indirizzo politico? Da decenni si parla di un marchio a protezione della ceramica vietrese ma questo non è mai arrivato e nonostante il

nostro prodotto principe venga copiato in tutto il mondo. Tutto questo mentre le varie organizzazioni presenti sul territorio invece di badare con maggiore vigore ed efficacia alla tutela del prodotto "made in Vietri" sono troppo occupate a fare politica o impelagate in liti interne. Ed il quattro anni di amministrazione neanche la Giunta Giannella ha saputo fare meglio, le iniziative sono state poche e di scarsa incisività su una situazione turistica e commerciale che sfiorisce a vista d'occhio. Su tutto incide anche la mancanza di stabilità dell'amministrazione, più impegnata a risolvere beghe di politica spicciola, piuttosto che elaborare una strategia commerciale che possa risollevare l'economia del paese. Il turismo mordi e fuggi, la mancanza di un parcheggio vero e non di una piazza utilizzata come tale, la scarsa fruibilità della stazione ferroviaria lasciata nel degrado, la pressoché inesistente organizzazione, sono tutte tessere di un puzzle commerciale inesistente.

I commercianti di Vietri alzano la voce e lamentano quanto il paese sia completamente abbandonato a sé stesso, sporcizia ovunque, manifestazioni affidate all'iniziativa privata, perché da tempo ormai non vi è alcuna direttrice politica. E' di pochi giorni fa il tentativo dell'amministrazione di mettere dietro ad uno stesso tavolo le organizzazioni che si occupano di commercio e turismo. Risultato: scarse idee, solita bagarre da mercato dell'ortofrutta e promesse che puntualmente si scioglieranno come un gelato al sole.



Corso Umberto I, 96 - Vietri sul Mare
 Tel. 089.210474 www.verlezzagioielli.it

la Tramontina



Anche a Vietri sul Mare

Via Diego Taiani. (vicino Duomo San Giovanni) - Tel. 089.212424